

DResearch



TEST SOLO SE PRECISI

Dubbi di affidabilità sul test "fal da te" per la diagnosi precoce dei tumori al colon in Francia. Sperimentato dal 2002.

L'Hemocult, che permette ai pazienti a rischio (tra i 50 e i 74 anni) di tenersi monitorati da soli con l'aiuto del medico di base, è appena stato lanciato che già non convince più. Perché sarebbe efficace solo al 50%, in pratica permetterebbe di individuare un tumore su due. Maggiore affidabilità sembra invece arrivare dai metodi immunologici già adottati da Paesi come Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda. In questo caso, infatti, le probabilità di intercettare precocemente un disturbo salgono a tre su quattro.

ALIMENTAZIONE: DOVE RIDURRE, COSA EVITARE

Punto fermo per quanto riguarda l'importanza di una corretta alimentazione come elemento di prevenzione. La conferma arriva dal Fondo mondiale per la ricerca sul cancro (Wcrf) che, pur mantenendo una certa prudenza, dopo aver coinvolto i 20 centri di ricerca più accreditati del mondo con un totale di 100 scienziati tra oncologi, epidemiologi e biologi, e aver revisionato tutti gli studi scientifici sul rapporto "alimentazione e tumori", ha pubblicato una serie di raccomandazioni. Mantenersi magri per tutta la vita è al primo posto: le persone in sovrappeso rischiano di più di ammalarsi di tumore al seno, all'endometrio, ai reni, all'esofago e all'intestino. Per questo si suggerisce di limitare il consumo di alimenti ad alto contenuto calorico, come quelli ricchi di grassi e raffinati, mentre le bevande zuccherate andrebbero evitate del tutto. Poi è fondamentale fare attività fisica per contrastare, oltre ai tumori già elencati, anche quelli a pancreas e polmoni. Tornando alla dieta, il consiglio è di riuscire a consumare 600 g di frutta e verdura al giorno, escludendo però gli ortaggi amidacei. Limitare il consumo di carni rosse (non più di 500 g alla settimana) ed evitare del tutto i salumi. Ridurre l'alcol all'equivalente di un bicchiere di vino al giorno per le donne e due per gli uomini e solo durante i pasti. Sale: non più di 5 g al giorno ed evitare i cibi contaminati da muffe. Fare in modo che vitamine e sali minerali provengano direttamente dal consumo di alimenti: per prevenire i tumori gli integratori sono addirittura sconsigliati. Allattare i bambini fino a sei mesi riduce il rischio di cancro al seno nelle mamme e abbassa le probabilità che il bambino diventi un adulto in sovrappeso. Fondamentale poi smettere di fumare. Il Wcrf sottolinea che queste raccomandazioni valgono anche per chi già si è ammalato di tumore.



SENO SOS PROTEINE

Sono le proteine le nuove armi per prevedere l'insorgenza del cancro al seno e forse un giorno per contrastarlo. «Tutti i processi importanti e le loro alterazioni, come

è il tumore, sono determinati da modifiche delle proteine, perché sono il principale costituente della materia biologica», spiega il professor Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'Ifo di Milano, presso cui si è da poco scoperto un nuovo meccanismo anticancro, in collaborazione con lo Ieo e l'università di Milano. Si chiama Numb, e agisce come guardia spalle a p53, che è la proteina più importante creata nel corso dell'evoluzione con la funzione di prevenire la manifestazione della malattia. La scoperta può rivelare sin dall'inizio la gravità del tumore. «Individuare le proteine significa fare diagnosi precoci, ma non solo. In tempi più lunghi vuol dire anche poter disegnare farmaci che colpiscano esattamente quelle alterate. Sono i cosiddetti farmaci intelligenti. È un concetto verificato che funziona, perché alcuni sono già in uso e si spera di fare altrettanto con Numb». La scoperta milanese non è isolata: uno studio dell'università di Berkeley in California individua nella proteina Satb1 la causa dell'aggressività del cancro al seno, mentre una ricerca dell'università di Bologna indica che un'altra proteina, l'interleuchina 6, non solo rende più aggressive le cellule tumorali, ma induce anche un effetto dottor Jekyll e mister Hyde su quelle sane, che inizierebbero a impazzire. «Satb1 è una proteina che organizza la cromatina, la struttura intorno al Dna. Lo studio dimostra che è coinvolta nel processo di produzione di metastasi, che è la parte più importante nei tumori». In attesa dei farmaci mirati, la diagnosi precoce rimane ancora oggi lo strumento di maggiore difesa. **Carmen Rolle**



MANUALE A LUNGO TERMINE

La fine della terapia contro un tumore, soprattutto per i più piccoli, è un momento felice ma anche delicato. Negli Usa è stato pubblicato il primo manuale per bambini che sono sopravvissuti al cancro. Scritto da oncologi, infermieri, operatori sociali e pediatri, *The Next Step... Crossing the Bridge to Survivorship* è una guida (reperibile su www.childrenscause.org) per le attenzioni a lungo termine. Perché, come spiega Aziza Shad, oncologa pediatrica e autrice del libro, «dobbiamo rispondere alle domande su eventuali complicazioni legate a terapie e chirurgia». **Alessandro Delfanti**